

COMUNICATO STAMPA

CISL CALABRIA: Positiva l'erogazione di ulteriori mensilità del 2013 per i percettori di ammortizzatori sociali. Occorre ora chiudere il pregresso 2013 per tutti ed avviare il tavolo con il Governo per il 2014 e per le politiche attive. (Dichiarazione congiunta del Segretario Generale CISL Calabria Paolo Tramonti e del segretario regionale Giuseppe Lavia).

La Regione Calabria ha autorizzato l'INPS regionale ha procedere alla erogazione di una mensilità per i percettori di mobilità prorogati e per i lavoratori in cig in deroga 2013, unitamente a 2 mensilità per i percettori di mobilità in deroga del 2013.

Una prima risposta positiva ad una vera e propria emergenza sociale, ad una situazione drammatica nella quale vivono migliaia di calabresi per i quali gli ammortizzatori sociali rappresentano la sola misera fonte di reddito.

Occorre ora chiudere il 2013 per tutti, erogando le mensilità residue ai percettori di mobilità.

Come CISL riteniamo occorra dare risposte immediate a circa 1000 calabresi che pur in possesso del diritto a goder del trattamento di mobilità in deroga 2013, non hanno avuto erogata ad oggi nemmeno una mensilità, a causa dei ritardi e delle inefficienze più volte denunciate, che hanno impedito di trasmettere i decreti in tempo utile per la liquidazione.

Lo sblocco dei decreti trasmessi dopo il 15 luglio, termine ultimo che il Ministero aveva imposto per la decretazione, consentirebbe a questi lavoratori di vedersi riconosciuti i propri diritti ed eviterebbe di alimentare una esplosione di contenzioso giudiziario che vedrebbe la Regione sicura soccombente.

E' non più rinviabile l'attivazione del tavolo con il Governo Nazionale, conquistato attraverso le iniziative di mobilitazione messe in campo, per reperire le risorse per gli ammortizzatori relative al 2014, consentendo l'erogazione delle indennità ai migliaia di lavoratori che attendono da mesi.

Nel contempo, nella consapevolezza che l'unico vero obiettivo debba essere il reinserimento di questi lavoratori, ribadiamo la necessità di avviare e concertare con urgenza un vero piano di politiche attive realmente efficaci, che punti alla riqualificazione dei lavoratori e alla creazione di nuova occupazione, partendo dal piano approvato dalla Regione ad ottobre 2013, fortemente voluto dalla CISL, che purtroppo per inefficienze, emergenze e miopia politica, non ha trovato attuazione.